

VERBALE DI RIUNIONE DELLA G.E. E DEL CONSIGLIO DEI SINDACATI
DELLA CAMERA CONF. PROV. DEL LAVORO TENUTO IL 13/4/950 ALLE ORE 21.-

Alle ore 21 del 13/4/950 si è tenuta la riunione della Giunta Esecutiva e del Consiglio dei Sindacati della Camera Conf. del lavoro di Pesaro per discutere sul seguente

O. del G.

- 1) Lotta per la pace
- 2) Tesseramento
- 3) Varie e

Sono presenti i sigg.:

Dr. Angelo Arcangeli - Segr. Resp. della Camera Conf. del lavoro e G.E.
Chiappini Giuseppe " " Confederazione Provinciale G.E.
Mattioli Oliviero della G.E.
Crucianelli Segr. del Sindacato Ferroviari
Lari Rnti Militari (6° Car)
Eusebi - Segr. Sind. Prov. Autoferrotranvieri
Balduini Wasinto - " Poligrafici
Franca e Masini " Metalmeccanici
Signorotti " Rnti Locali
Sanchini " Edili e G.E.
Gentili " G.E. = Gabbani N. - G.E. e segr. Tessili
Arcangeli Anselmo del sind. Metalmeccanici
Lugli - Facchini e G.E.
Fattori - Responsabile Lavoro femminile della Confederazione
Bonetti Segr. responsabile della F.I.L.G.A.T. e G.E.
Giuliani G.E.
Della Chiara Segr. Marinai
Morotti - Uff. Organizzazione Camera Conf. del lavoro
Capanni - del Sindacato Edili

Apres la seduta il dr. Arcangeli alle ore 21 per trattare il primo punto dell'ordine del giorno.

Porta a conoscenza dei presenti che il Prefetto ha proibito l'affissione di un manifesto fatto dalla Camera Conf. del lavoro per cui se domani la prefettura non revocasse tale provvedimento propone di affiggerlo ugualmente. Tale manifesto protestava contro lo sbarco delle armi a Napoli ed invitava la popolazione a partecipare ai comizi indetti dalla Camera Conf. del lavoro di Pesaro per domenica p.v. alle ore 10.

Le Autorità e la questura da un po' di tempo stanno cercando di portare in giro i dirigenti sindacali e di usare nei loro confronti metodi non certamente urbani e democratici e con i loro sistemi tergiversatori vogliono far ri tardare l'azione sindacale-politica. Infatti quanto si tratta di avere un visto di un manifesto, una volta manca il Questore, l'altra il Prefetto, l'altra ancora il funzionario, di modo che passano parecchie ore e talvolta dei giorni prima che si possa avere tale permesso minuzioso la portata dell'azione che si prefiggevano di ottenere con un'azione fulminea. Le autorità fanno questo per sabotare il lavoro dell'organizzazione sindacale proteso alla lotta per la pace, contro la guerra. Occorre quindi domenica fare una forte dimostrazione per dimostrare alle Autorità che i lavoratori Pesaresi non permettano che si continui su tale strada in quanto potrebbero essere tali sistemi forieri di lotte più accanite con gravi conseguenze. Propone poi di fare un ordine del giorno da mandare al Prefetto per protestare contro tali sistemi. Propone anche di fare una lettera alle varie organizzazioni sindacali padronali per dimostrare loro che se le Autorità continuano su questo terreno, i lavoratori saranno costretti muoversi e lottare con forme più forti fin a sospendere il lavoro con grave danno quindi anche all'economia nazionale. Inoltre fa presente la Cassazione ha considerato abolito l'art. 113 di P.S., però gli organi di polizia incuranti di ciò cercano di applicarlo.

Porta poi a conoscenza dei presenti che la polizia per impedire che dei lavoratori si recassero a Pesaro i quali chiedevano si facesse un comizio per illustrare i fatti di Napoli, venivano fermati, perquisiti e fatte azioni varie per indurli a desistere dal proseguimento del suo viaggio per Pesaro. Per cercare poi di avvicinare i commercianti e portare loro a conoscenza della realtà di oggi, è stato fatto un volantino.

LOTTA PER LA PACE - Arcangeli afferma che i fatti di Napoli sono fatti seri. La lezione dei portuali al Governo sta a dimostrare che la classe lavoratrice sente tali problemi ed è disposta a lottare per impedire che una nuova guerra avvenga. Infatti su circa 25-30.000 portuali solo TRENTA sono andati a scaricare le armi protetti da uno spaventoso schieramento di forze di polizia. I lavoratori lottano per questo problema perchè sanno che fa parte dei vari problemi sindacali in quanto è con la Pace che si difende il lavoro e le libertà individuali.

Fa poi un esame sulle possibilità di impedire il trasporto delle armi a mezzo ferrovia. Invita quindi i presenti a far sì che quando vi saranno trasporti di armi, la popolazione dovrebbe intervenire in massa alla rispettiva stazione per incoraggiare se non altro il macchinista per farlo desistere a proseguire nel suo viaggio. Se poi non si riuscisse impedire tale trasporto una grande prestizio alla causa della pace abbiamo fatto in quanto saremo per lo meno riusciti a portare a conoscenza di quanto avviene oggi in Italia a tutta la popolazione ed un domani per sfortunata ipotesi quando scoppierà un nuovo conflitto, i contadini sapranno che noi sin da allora prevedevamo questo e pertanto quando diremo loro di non partire a combattere una guerra ingiusta contro i fratelli lavoratori di altri Paesi, questi ci crederanno e ci seguiranno nella lotta per la Pace. Ciò perchè appunto la lotta inizia solo oggi; ma essa purtroppo si prolungherà per molto tempo e si presenterà molto dura. Inoltre è bene fare questo anche per dimostrare all'URSS che il popolo italiano è contro la guerra in quanto un domani in caso di conflitto fra i due sistemi avremo la possibilità di essere risparmiato da eventuali lanci di bombe atomiche. Questo lo diciamo perchè abbiamo avuto anche l'esperienza nell'ultima guerra di liberazione.

Passa poi a dimostrare l'enorme spesa che il Governo Italiano ha incontrato per sbarcare le 309 tonnellate di armi. Infatti ci sono volute tre divisioni di polizia. Se per ogni sbarco riusciremo a far impegnare una così potente forza, avremo contribuito a far spendere del danaro per lo scarico il quale certamente sarebbe stato impegnato per nuove acquisti di materiale bellico.

A questo punto coglie l'occasione per invitare i presenti a leggere la relazione di Scoccimarro sull'Unità nella quale è chiaramente spiegato perchè l'URSS non dichiarerà la guerra, mentre gli stati capitalistici la vogliono.

Noi, prosegue Arcangeli non siamo contro nessun lavoratore del mondo e nemmeno contro quelli americani. Dice poi che anche i marinai dovranno prendere posizione cercando di mobilitare anche le donne.

A questo punto apre la discussione.

CRUCIANELLI - Il Sindacato Ferrovieri, egli dice, ha già preso posizione approvando i 5 punti dei Partigiani della Pace. Noi prenderemo posizione anche contro eventuali trasporti di armi, occorre però la solidarietà della popolazione sia per incoraggiare il macchinista, sia per non mettere al medesimo in condizioni di poter essere licenziato. Consigliamo pertanto fare dimostrazioni alle stazioni quando vi saranno tali trasporti. Suggerisce poi altri sistemi di lotte.

CHIAPPINI - Occorre dice Chiappini protestare energicamente contro l'ingiustificato atteggiamento delle Autorità. Propone poi che la lettera da inviare come Camera del Lavoro alle organizzazioni padronali debba essere trasmessa anche all'Ass. degli industriali anche se forse non sanno con noi d'accordo. Propone poi di fare commissioni di lavoratori delle varie categorie per andare dal Prefetto per protestare a nome dei loro rappresentanti. Per quanto poi riguarda il manifesto, Chiappini propone che se per le vie legali non si riesce ad affiggerlo, bisogna ugualmente metterlo fuori. //

SIGNOROTTI - E' d'accordo nell'invviare delegazioni dal Prefetto per protestare contro l'ingiustificato atteggiamento delle Autorità. Inoltre è d'avviso che le lettere la Camera del lavoro le dovrebbe trasmettere oltre che alle Associazioni sindacali anche i partiti politici e organizzazioni democratiche, combattentistiche ecc. UDI ecc. Propone poi di fare assemblee di categorie in quanto gli impiegati non partecipano ai comizi.

BONETTI - Propone che le riunioni sia annunciate con striscioni pubblici; in tali riunioni votari ordini del giorno di protesta contro le atteggiamento delle Autorità, e di solidarietà con i portuali di Ancona.

GENELLI - Si dichiara d'accordo con Arcangeli e quindi si dovrebbe mettere fuori ugualmente il manifesto, anche se le autorità non danno il permesso.

CA BBANI - Porta a conoscenza che soprattutto in seno alla categoria degli impiegati vi è la convinzione che le armi servano per difendere le nostre frontiere. Inoltre porta a conoscenza che sarebbe bene illustrare ai lavoratori che l'intenzione degli americani è quella di adoperare il popolo italiano ed europeo in genere come carne da cannone mentre essi americani si limiteranno in caso di un nuovo conflitto a gettare qualche bomba.

ARCANGELI. Fa un rimprovero ai presenti perchè nelle assemblee e comizi i pesaresi sono sempre in esiguo numero. Pertanto d'ora in avanti non dovremo sempre aspettare l'afflusso della popolazione delle frazioni, ma esercitare una più attiva opera di mobilitazione tra la popolazione del centro. Prosegue il suo intervento dichiarando che gli enti locali, i marinai ed alcuni altri sindacati non sono riusciti a tutt'oggi a preparare delle riunioni alle quali egli personalmente sarebbe intervenuto. Dice ancora di non essere vero che il problema della pace non sia sentito dalla cittadinanza. ^{Ci fa} Il gesto compiuto da una società sportiva locale, la quale ha sentito la necessità di chiamare un dirigente del comitato provinciale della pace perchè fosse tenuta una riunione ~~di tale natura~~ nella quale venissero illustrati appunto i problemi riguardanti la pace e le libertà individuali. A questo esempio aggiunge quello dei lavoratori della Mutua e dell'I.N.P.S. i quali per più di trenta giorni lottarono ~~accanitamente~~ compatti per difendere i più elementari diritti del lavoro. Non si vede pertanto la ragione per cui non debbano questi ora comprendere la necessità di lottare perchè una nuova conflagrazione venga evitata. A tale scopo occorre creare un movimento continuo di massa, sia per riuscire a maggiormente polarizzare l'opinione pubblica su questo importante problema, sia per dare un valido appoggio, sia pure morale, ai ferrovieri ai quali è richiesto, in questo particolare momento, maggiore senso di responsabilità e di sacrificio. Noi dobbiamo lottare non solo per oggi, ma soprattutto per un domani in quanto anche se nonostante i nostri quotidiani sforzi non riuscissimo ad evitare la guerra avremo la possibilità in quel giorno di dimostrare ancora una volta alla popolazione tutta che la nostra presa di posizione era giusta di modo che, quando ~~indichiamo~~ inviteremo questa a non combattere contro i Fratelli lavoratori di altri paesi i quali già si sono creati un governo democratico popolare, finalmente ci seguirà e riuscirà ad individuare i veri responsabili di tale conflitto. Si dichiara poi d'accordo di mandare delle delegazioni dal Prefetto per protestare contro l'ingiustificato comportamento delle locali autorità. Si dichiara inoltre d'accordo con Sanchini per quanto concerne l'invio delle armi americane in Italia, in quanto ravvisa pure egli il carattere offensivo di tale invio.

SUL PROBLEMA DEL TESSERAMENTO abbiamo, dice Arcangeli, a tutt'oggi 44.000 iscritti, cifra questa superiore a quella dell'anno scorso alla data odierna. Però dobbiamo tenere presente che ci eravamo a suo tempo impegnati di superare di gran lunga tale numero tanto che al primo maggio dovevamo avere raggiunto il numero di 70.000 organizzati. Fa un esame della situazione organizzativa dei vari sindacati e rileva che il Sindacato Edili e la Confederterra sono quelli che in minore misura hanno raggiunto l'obiettivo.

Porta a conoscenza poi che la C.G.I.L. ha lanciato il "mese del tesseramento" a datare dal primo maggio. Fa poi un rimprovero ai presenti perchè a tutt'oggi nessun sindacato e nessuna Camera del Lavoro Mandamentale ha provveduto a rispondere ad una circolare inviata dalla Camera Confederale con la quale si chiedeva il numero degli organizzabili e degli organizzati divisi categoria per categoria e località per località. Gli oratori che parleranno il primo maggio tratteranno anche il problema del tesseramento. Durante le lotte, le riunioni, comizi ecc. si deve trattare sempre il problema del tesseramento in quanto questo serve a potenziare l'organizzazione sindacale non solo sotto l'aspetto amministrativo, ma anche sotto quelle politico-sindacale. In vista anche del riconoscimento giuridico dei sindacati. Invita poi i dirigenti politici dei vari partiti a fare sì che i loro militanti si iscrivano tutti ai loro sindacati di categoria. Nello statuto del Partito Comunista è un obbligo per un militante di partito iscriversi al Sindacato unitario. Trattando poi il problema delle quote rileva che la stragrande maggioranza degli iscritti non paga i contributi mensili, ragione per cui la situazione finanziaria e dei singoli sindacati e della Camera Provinciale, è alquanto disastrosa, tanto è vero che non si riesce più a dare sia pure un minimo compenso mensile ai compagni dirigenti e collaboratori dell'organizzazione, i quali invece meriterebbero un equo compenso per l'attività costante da essi svolta.

MOROTTI propone che in tutte le azioni di lotta sindacale, politico-sindacale (lotta per la pace) ecc., sia trattato sempre il problema del tesseramento. A questo punto legge dei dati statistici facendo rilevare come il tesseramento abbia avuto uno slancio all'inizio, ma si sia poi registrato un progressivo rallentamento.

SANCHINI: dice che a suo avviso i dati forniti da Morotti non possono rappresentare la realtà in quanto all'atto del prelievo delle tessere non corrisponde la iscrizione effettiva. Per quanto poi riguarda il rilievo mossogli rigua guardante la sua categoria, fa osservare che pure non avendo raggiunto il numero che ci eravamo prefissi abbiamo superato gli iscritti dell'anno scorso alla data odierna. Propone poi che durante la festa del primo maggio i collettori approfittino per fare il tesseramento. Inoltre gruppi di attivisti dovrebbero essere adibiti alla vendita della stampa. Per quanto poi si riferisce al pagamento delle quote mensili egli riscontra la mancanza di denaro da parte dei lavoratori, stando appunto alla preoccupante disoccupazione esistente nella nostra provincia. E' da notare inoltre che le adesioni al sindacato Edili sono superiori agli effettivi tesserati appunto per le considerazioni di cui sopra. Porta inoltre a conoscenza che il suo sindacato ha fatto un bollettino mensile nel quale vengono dettate le norme e gli orientamenti di lotta e di politica sindacale, compreso quindi il tesseramento.

CHIAPPINI: Il tesseramento a suo avviso va a rilente anche nella categoria da lui rappresentata (Confederterra) in quanto i dirigenti di lega e mandamentali pensano che i coloni siano restii nel pagare l'importo della tessera e delle quote mensili, mentre a suo avviso questa convinzione non è alta che personale. Occorre pertanto rivedere le posizioni di questi singoli dirigenti e se necessario rinnovarli i quadri nell'interesse della organizzazione.

GABBANI: Precisa che non appena Morotti ha richiesto i dati riguardanti gli organizzabili, e gli organizzati del settore tessile gli sono stati consegnati. A suo avviso per meglio penetrare nei vari strati e nelle varie zone della classe lavoratrice occorre praticare una politica sindacale differenziata senza peraltro avere dei dogmi fissi. Ciò perchè, e l'esperienza pratica ce lo insegna, il voler trattare determinati problemi che magari possono avere la massima importanza da un punto di vista politico sindacale in determinate zone o per determinati gruppi di lavoratori, può significare non farsi comprendere e non riuscire ad incunearsi ed inquadrare questi lavoratori nella nostra organizzazione. Ritiene pertanto opportuno che il dirigente sindacale analizzi prim

la situazione politico-sindacale esistente in quel gruppo o località, tenendo presente anche la psicologia di quelle persone alle quali deve rivolgersi. Infatti in alcune località dove i dirigenti sindacali non erano riusciti a portare la voce confederale, perchè i lavoratori non erano certamente preparati alle lotte sindacali che l'organizzazione sindacale coordina e dirige, si è riusciti ad avvicinare e a penetrare tra questi con problemi particolari di zona e soprattutto di assistenza. Dovrebbe poi essere nella capacità del dirigente di sfruttare progressivamente questa influenza onde riuscire a portare sul terreno di lotta sindacale anche i lavoratori di quel gruppo o di quella località. Addita tra questi problemi sentiti quello delle pensioni ai coloni ed invita i segretari della Confederazione provinciale a voler impostare una lotta con la quale richiedere il ripristino della legge 1920-1924. A ciò si aggiunge il sussidio straordinario di disoccupazione delle varie categorie ed in particolare dei braccianti agricoli, facendo loro fare delle singole domande per potere poi orientarli in eventuali lotte sindacali.

ARCANGELI: Si dichiara d'accordo con Sanchini per quanto concerne l'iniziativa del tesseramento durante la celebrazione del primo maggio. Ravvisa però la necessità di convocare più sovente i collettori per meglio orientarli sul lavoro che essi debbono quotidianamente svolgere per potenziare l'organizzazione Sindacale. Porta inoltre a conoscenza che è sorto un nuovo ufficio assistenziale tipo fascista, con il quale si vuole cercare di incunearsi e penetrare tra la classe lavoratrice, per poi logicamente orientarla contro le organizzazioni democratiche. A tale scopo invita tutti i dirigenti, gli attivisti, i collettori, ecc. a fare sì che ogni pratica assistenziale, sia nel campo infortunistico, mutualistico e previdenziale, venga raccolta, istruita, e poi trasmessa all'I.N.C.A. di Pesaro. Nelle cause che hanno determinato un rallentamento del tesseramento ravvisa ~~quello~~ il fatto che alcuni sindacalisti possono essere considerati "bruciati". Occorre pertanto orientarsi verso elementi giovani i quali dimostrano fede, volontà ed attaccamento alla organizzazione. Ritiene poi opportuno che ogni sindacato riunisca i propri comitati e collettori per discutere su principali problemi di attualità: primo maggio, pace, tesseramento. Dichiarò inoltre che la festa del primo maggio deve servire anche per racimolare fondi, soprattutto in vista delle lotte contadine le quali comporteranno la spesa di ingenti somme che la nostra organizzazione dovrà affrontare.

Nelle varie il compagno SANCHINI porta a conoscenza che lunedì p.v. alle ore 18 si terrà presso la Camera del Lavoro una riunione di tutti i dirigenti Sindacali del Comune di Pesaro per esaminare come meglio organizzare la celebrazione del primo maggio a Pesaro città. Porta infine a conoscenza che la C.G.I.L. ha già invitato istruzioni a mezzo lettera circolare.

Dopo di ciò il compagno Arcangeli, essendo esauriti i temi di discussione, dichiara chiusa la seduta. Sono le ore ~~xx~~ 23,30

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =